

VareseNews

Pellicini: “Un riconoscimento cittadino per Giuliano Rizzardini”

Pubblicato: Mercoledì 4 Marzo 2020

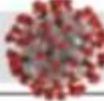


Piacevolmente colpito dall'intervista pubblicata ieri, martedì, sulle cronache nazionali del Corriere della Sera, il sindaco di Luino Andrea Pellicini non ha dubbi: «Bisogna dare un riconoscimento importante a questo nostro concittadino».

Il riconoscimento in questione può essere una menzione, magari nel corso di una serata pubblica con tutta la cittadinanza, ma non subito.

Perché proprio lui, il virologo Giuliano Rizzardini, dalle pagine del quotidiano di via Solferino ha avvertito: «Limitiamo i nostri contatti sociali».

Rizzardini è il medico **nato a Luino il 25 aprile del 1958 dove ha vissuto fino all'età di 10 anni** per trasferirsi a Varese e poi a Comerio, Comune che ha già pensato di insignirlo della cittadinanza onoraria.

Primo piano | L'emergenza sanitaria 

L VIROLOGO

Rizzardini: «Solo con il costante possiamo ridurre il tasso di esp
Presto capiremo se le misure ac

«Limitiamo i nostri contatti Venerdì faremo il primo bi

Ilona Ravizza

Per ritornare presto alla normalità bisogna muoversi il più presto possibile. Lo zero, ossia il numero di persone che, in media, un individuo infetto contagia una volta». In queste ore il virologo Giuliano Rizzardini è al letto dei malati di COVID-19, ricoverati all'ospedale Sacco di Milano alla guida della crisi di Regione Lombardia dove gli occhi sono puntati 24 ore su 24 sulle sue mosse. E sulla base del-

Chi è



● Giuliano Rizzardini (foto sopra), è direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Asst Fatebenefratelli.

giato ha infettato a sua volta 2,4 persone. Lo chiamiamo anche tasso di replicabilità della malattia».

Le statistiche precedenti?

«Partendo dal 24 febbraio l'andamento dei nuovi contagi è riassumibile in questi dati: 10, 91, 78, 250, 171 fino al 228 e poi al 528 del primo marzo. È un'evoluzione dalla quale appare in maniera inequivocabile che, al netto di qualche oscillazione statisticamente poco rilevante, ogni nuovo malato finora contagia almeno due persone. È il meccanismo di trasmissione del virus

mi e non da quello del tamponamento. Ma, per renderlo in numeri, basta guardare i 24 nuovi casi del 21 febbraio e i 53 del 22 febbraio, i 98 del 27 febbraio e i 137 del 28 febbraio. Siamo sempre lì: una persona ne infetta più di una. Ci fanno ben sperare invece i giorni in cui la curva scende come il 29 febbraio. Ma per arrivare a dire che la corsa del virus si sta arrestando ci vogliono più giorni di seguito in cui risulta che un malato infetta solo un'altra persona, fino ad arrivare a meno di una persona».

Quando vi aspettate

Sono state adottate misure dure.

«Sappiamo di chiedere sacrifici alla popolazione. Ma siamo anche consapevoli che solo se ciascun cittadino farà la propria parte riusciremo a bloccare i contagi».

Scuole chiuse, attività sportive sospese, locali che possono funzionare solo a regime ridotto. Non basta?

«Le istituzioni cercano di fare al meglio la loro parte. Ma molto dipende anche da ciascuno di noi».

«Ho letto con grande piacere l'intervista che rende grande onore a questo nostro concittadino che ha passato la sua infanzia sulle sponde del Lago Maggiore», ha spiegato Andrea Pellicini, «e per questo pensando una volta terminato questo periodo legato alla battaglia al coronavirus a un giusto riconoscimento a questo uomo di scienza che sta facendo moltissimo per tutti noi».

Rizzardini dopo le scuole superiori al Liceo scientifico Galileo Ferraris di Varese si è laureato all'università di Pavia in Medicina nel 1984 e oggi ricopre la carica di direttore del dipartimento malattie infettive dell'Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano.

In passato è stato direttore delle divisione di malattie infettive dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo di Busto Arsizio dal giugno 2000 al dicembre 2005.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it